

Venerdì
3 marzo 2023



La redazione
Via dei Mirati, 24 - 80121 - Tel. 02/49811111 - Fax
02/49811111 - Segreteria di Redazione - Tel. 02/49811111
Segreteria Amministrativa - Tel. 02/49811111
02/49811111 - Pubblicità e Marketing S.p.A.
Via dei Mirati, 24 - 80121 Napoli - Tel. 02/49811111
Fax 02/49811111

Napoli



Il mulino di Napoli

Patto istituzionale per il Metropolitan Sangiuliano pensa al vincolo d'uso

Il ministro della Cultura convoca un incontro a Roma: "Quel cinema è un simbolo, va salvato"
Convocati Manfredi, i gestori e Intesa Sanpaolo proprietaria dei locali. Il sindaco: "Lavoriamo insieme"

di Antonio Di Costanzo e Paolo Popoli • alle pagine 2 e 3

Dopo le primarie del Pd

De Luca freddo su Elly Schlein "Contano i fatti e la concretezza"

Il presidente "Che ci sia una donna è positivo"

Il suicidio di Diana

Il rettore Lorito "Studenti chiedete aiuto se vi sentite in difficoltà"

di Bianca De Fazio • a pagina 7



San Giovanni Bosco

Riaprire il pronto soccorso

di Giuseppe Del Bello
Anna Laura De Rosa • a pagina 7

L'opera voluta da due mecenati



▲ L'opera "Per Eusebia" di Jan Fabre nella sacrestia della Cappella del Tesoro di San Gennaro nel Duomo

L'arte di Jan Fabre e il rosso dei coralli nella Cappella del Tesoro di San Gennaro

di Stella Cervasio • a pagina 11



di Conchita Sannino
• a pagina 4

Le idee

Solo le donne cambiano il mondo

di Guido D'Agostino
• a pagina 14

Il dal Calderoli

Autonomia, Regioni del Sud spaccate

di Alessio Gemma
• a pagina 4

Napoli-Lazio (20, 45)

Spalletti-Sarri calcio spettacolo al Maradona



di Marco Azzi e Pasquale Tina
• a pagina 17

La versione
di Bianca

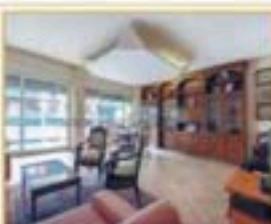
La città in attesa (scaramantica) del Risultato

di Patrizia Rinaldi

In attesa del Risultato calcistico del Napoli - chiamiamolo così per rispetto della prudenza - troviamo molte scuole di pensiero. • a pagina 14



In affitto
VANVITELLI MORGHEN
AMPIO APPARTAMENTO
LUMINOSO



In affitto
SCARLATTI MERLIANI
PEDONALE
PIANO ALTO CON
BALCONATA TERRAZZATA



Tel. 335.7651225
www.studiodefalco.it



Il nostro impegno è il tuo valore aggiunto

L'intervista

Zuchtriegel "A Pompei Circum da migliorare"



DIRETTORE
DEL PARCO
GABRIEL
ZUCHTRIEGEL

Ho scritto a De Luca
servono trasporti
all'altezza

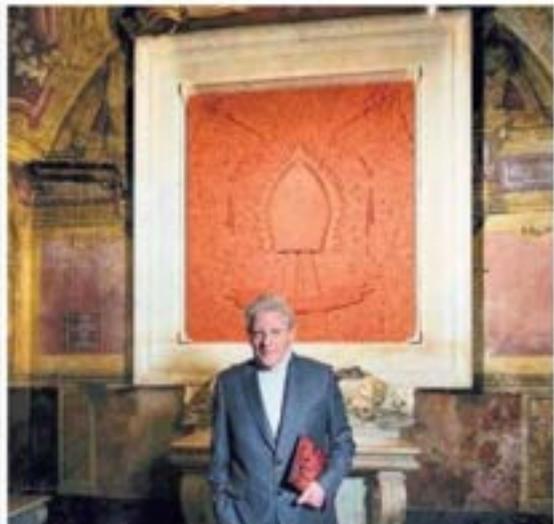
di Mariella Parmendola
• a pagina 5

Un'altra creazione dell'artista fiammingo è al Purgatorio ad Arco

Un'opera di Jan Fabre nella sacrestia della Cappella del tesoro di San Gennaro

di Stella Cervasio

Occorrono tre diverse messe a fuoco per poter vedere le opere in corallo di Jan Fabre: da lontano, come dice Angela Tecce in catalogo, "appare una colata di lava rossa", avvicinandosi prende forma il disegno in alto e bassorilievo. Infine a pochi centimetri è possibile scorgere i contorni della "frantumaglia" - per citare uno dei più celebri libri di Elena Ferrante - che sono forme a se stanti, piccole sculture di per sé: minuscole rose e rosette, spolette, pallini, tronchi e punte di cornetti che producono lo stesso effetto vermicolare del sangue che sgorga dalla testa di Medusa (Ovidio, *Metamorfosi*), singoli petali. E più oltre ancora, mettendo ulteriormente a fuoco, la porosità di un materiale dalla natura mista e magica, i forellini della lavorazione, che avveniva nell'acqua bassa di un mastello, perché i banchi di corallo in profondità appaiono bianchi e non rossi. Una per una, le piccolissime "bessere" di mosaico raccontano la storia di un antico lavoro, quello del taglio e della molatura del corallo per farne gioielli. Frantumaglia era nel romanzo quel "sentirsi divisi" in tante parti, perché indecisi su quale strada prendere, se tirati da più direzioni. Fabre ritrova, pur nella diversità delle forme, l'unità di questi materiali, che hanno segnato ieri il ritorno di un mecenatismo importante e generoso, con due diverse opere destinate ad altrettanti tempi della religiosità e ritualità napoletana: la Cappella del Tesoro di San Gennaro nella Cattedrale e la chiesa di Santa Maria



Grazie ai mecenati Gianfranco D'Amato e Vincenzo Liverino nelle due chiese esposte "Per Eusebia" e "Il numero 85" realizzate in corallo

della Anime del Purgatorio ad Arco in via Tribunali. Grazie a questo mecenatismo, praticato dagli imprenditori Gianfranco D'Amato e Vincenzo Liverino, le opere dell'artista di Aversa Jan Fabre "Per Eusebia" e "Il numero 85 (con ali di angelo)" si aggiungono ai tesori di due importanti beni culturali napoletani.

Ieri mattina nelle due diverse sedi sono intervenuti Riccardo Imperiali di Francavilla della Deputazione della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro, la curatrice del complesso museale della chiesa di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco, Francesca Amirante, i do-



Le installazioni

Sopra, "Il numero 85". A sinistra, Jan Fabre in Duomo davanti all'opera "Per Eusebia"

natore, la curatrice delle installazioni Melania Rossi e naturalmente Jan Fabre. «Da uomo del Nord, in situazioni come questa mi sento un nano tra tutti questi giganti del barocco. Vorrei ringraziare la mia fantastica gallerista, Laura Trisoria, e i due meravigliosi uomini che hanno reso possibile tutto ciò nella loro città: Gianfranco D'Amato e Vincenzo Liverino. Il primo, che ama la bellezza e l'arte, ha già dato sostegno al mio lavoro e un'altra fantastica persona, Liverino, il top nel mondo del corallo e delle perle, un grande conoscitore grazie al quale ho potuto realizzare gli schizzi e il progetto.

Un lavoro di un anno e mezzo curato nei minimi particolari con questi minuscoli frammenti di corallo. È stato lui a supportarmi con un lavoro che ha le sue radici nell'artigianato, senza il quale un artista contemporaneo sarebbe stato impossibilitato a realizzare queste opere. Contemporaneo è il grande monocolore dal titolo "Per Eusebia" che ha preso il posto del vano di una finestra nelle stanze della sagrestia in Duomo, dove in rilievo sono la mitra, le chiavi, i cordoni, l'ampolla, "effetti personali" in forma di stemma vescovile. L'effetto è quello dei tappeti rituali realizzati in alcune città vesuviane con pigmento misto a segatura finissima e a petali di fiori. E meraviglia sortisce "Il numero 85 (con ali d'angelo)" nella chiesa detta delle anime pezzentelle: 85 nella smorfia sono le anime purganti. Necessario un riferimento, perché la fonte di ispirazione dell'opera non si vede se non ribassata dietro l'altare: sotto la tela di Massimo Stanzione della "Madonna delle anime del purgatorio" sta un teschio al centro di due chiavime (la *chi* greca di *Christos*) formati da ossa da cui si svolgono le bende le stesse trovate a terra nel sepolcro dopo la resurrezione di Cristo. Ai lati del teschio, due ali, quelle degli angeli che anche nel dipinto provengono alla spinta verso il cielo dei temporanei condannati al purgatorio "promossi". Da dopo Caravaggio a Frank Capra che in "La vita è meravigliosa" fa guadagnare le ali all'angelo di seconda classe Clarence, salvando dal suicidio George Bailey/James Stewart.